

Giovani e canto

Continuando il nostro viaggio nell'universo giovanile, questa settimana ci soffermiamo nella galassia del canto. Si tratta di un'altra realtà che, nelle sue molteplici tipicità (blues, soul, hip hop, funk, rap, reg, rock, pop, lirica, a cappella, ecc), appassiona e coinvolge giovani di ogni età. Il canto è sostanzialmente un'armonizzazione di suoni musicali mediante l'uso della voce umana, attraverso cui, lasciandosi avvolgere e coinvolgere dal ritmo e dalla melodia, si fanno esplodere le energie che ognuno porta dentro, comunicandole agli altri. Una delle sue proprietà più significative è, quindi, la capacità di trasmissione efficace di un'emozione, uno stato d'animo, un sentimento, ma anche di partecipazione di un'idea, un pensiero, un ideale. Quando un giovane vuole esprimere qualcosa, spesso si accorge che la sola parola è insufficiente e chiede, quindi, aiuto al canto, coniugando i virtuosismi della voce con il suono degli strumenti, in una meravigliosa fusione di mente e cuore in cui l'anima s'innalza oltre il sensibile.

La peculiarità del canto è, dunque, d'accoppiare in modo singolarmente straordinario il bello estetico con la trasmissione verbale di un messaggio, espresso in modo diretto o indiretto, cosciente o inconsapevole. Quest'intima caratteristica dischiude il nostro ragionamento al riconoscimento dello stretto legame che da sempre sussiste tra canto e fede. Se il canto di sua natura tende alla manifestazione dell'insopprimibile voce dello spirito, è logica conseguenza che esso raggiunga il suo massimo fine quando diviene strumento per la comunicazione della propria fede. In modo parallelo, si può dire che la fede nel momento in cui si trasforma in canto vive la sua massima forma espressiva (vedi ad esempio il celebre Magnificat della Vergine Maria), diventa parte integrante del processo di annuncio del Vangelo e testimonia visibilmente l'anelito dei giovani alla gioia, che in tal modo possiamo definire come il canto della vita o la vita che si fa canto.

Un utile insegnamento, infine, ci viene dall'esperienza del canto corale dove più voci si combinano, nella diversità di timbrica e colore vocale, in un'unica melodia. Il coro è, infatti, paradigma e modello di ogni realtà sociale, in cui gli uomini sono chiamati a collaborare secondo proprio dono, carisma, ministero, capacità e attitudine, per dar vita ad un'unica melodia nella realizzazione del bene comune.

Don Michele Fontana